

Franco Di Pede - *Porte e finestre*

Attraverso le sue “porte e finestre” Franco Di Pede ci invita a penetrare nel cuore del suo universo personale e a risalire alle origini della sua ispirazione creativa.

Indissolubilmente legato alla città che gli ha dato i natali, Matera, la città dei Sassi, da cui egli trae la sostanza stessa delle proprie riflessioni e meditazioni, al fine di poter coglier il segreto profondo della materia minerale e prima, Franco Di Pede mette in atto un fare esigente, schietto e ascetico.

A definire l'arte di Franco Di Pede contribuisce forse quell'umiltà delle sue tecniche operative che si collega agli elementi essenziali della natura intima delle cose e delle forme, che suggerisce più di quanto non spieghi, che preferisce l'implicito all'esplicito, l'economia del segno e della traccia piuttosto che la profusione o l'abbondanza del marchio.

Ed è inoltre ad un linguaggio di sintesi che si consacra Di Pede, di volta in volta pittore, scultore, “foto-grafico” per meglio cogliere lo spazio-centro della propria ispirazione e creatività: Matera.

Egli crea l'emozione attraverso l'eliminazione sapiente e mai casuale della superfluità. Nulla di quanto potrebbe alterare lo sguardo nella sua scoperta della resa del senso profondo delle geometrie deve essere conservato. L'opera introspettiva, di matura riflessione di Franco Di Pede è interrogativa. Egli si propone una lettura poetica della materia e del lavoro dell'uomo, al di là dei segni del visibile, introducendosi così nel mondo dei simboli e delle metamorfosi.

Pierre Berthier

Testo di presentazione della mostra tenutasi nel 2001 presso l'Institut Français de Naples